

TI_GERICHTE 80.2015.210 vom 23. September 2015

TI Tribunale d'appello, 2015-09-23, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_80.2015.210

FR: TI_GERICHTE 80.2015.210 du 23 septembre 2015

IT: TI_GERICHTE 80.2015.210 del 23 settembre 2015

Regeste

Deduzioni sociali: figli a carico, genitori tassati separatamente con autorità parentale congiunta e senza alimenti, ripartizione della deduzione per metà, genitori conviventi non coniugati

Erwägungen

E. 1

ha commisurato il reddito imponibile per l'IC in fr. 109'400.– e per l'IFD in fr. 112'500.–. L'autorità fiscale ha in particolare riconosciuto la deduzione per figli a carico solo nella misura del 50%, segnatamente fr. 5'550.– per l'IC e fr. 3'250.– per l'IFD. Nella motivazione ha indicato di aver tenuto conto della situazione al 31 dicembre 2013. C. Il contribuente, per il tramite del suo rappresentante, ha impugnato la suddetta decisione con reclamo del 21 ottobre 2014, postulando l'ammissione integrale delle deduzioni sociali riguardanti la figlia. Ha sostenuto di essere il "maggior portatore di reddito", motivo per il quale aveva domandato le "deduzioni complete per la figlia convivente nata il _____". Ha inoltre evidenziato che la madre non avrebbe ottenuto alcuna deduzione per la figlia, chiedendo parimenti di essere sentito. D. L'RS 1 con decisione su reclamo del 23 settembre 2015, ha respinto la richiesta del contribuente riguardo alla deduzione per figli a carico, riconfermando per l'IC la metà della deduzione (fr. 5'550.–) e commisurando il reddito imponibile in fr. 106'600.– (avendo rettificato la deduzione per le spese di cura prestata da terzi per figlio). La decisione si fonda sulle seguenti motivazioni: Con lettera del 21.10.2014 viene contestata la tassazione 2013 nei termini di legge. Nel merito viene richiesta la deduzione integrale delle deduzioni sociali per la figlia _____. In sede di audizione è stato sentito il rappresentante del contribuente il quale si riconferma nel reclamo richiedendo una decisione formale. Conformemente alle disposizioni previste dagli art. 34 cpv. 1 lett. a LT e art. 213 cpv. 1 lett. a LIFD e dalla circolare No. 30 AFC sull'imposizione dei coniugi e della famiglia, nel caso di genitori non coniugati in comunione domestica, con figli minorenni in comune, con autorità parentale congiunta, senza alimenti, ogni genitori beneficia della metà della deduzione per figli a carico, la metà dei premi assicurativi fino all'importo massimo previsto dagli art. 32 cpv. 1 lett. g) LT e 212 cpv. 1 LIFD e le spese per la cura dei figli fino agli importi massimi previsti. In considerazione di quanto sopra vengono riconfermate la deduzione per figli a carico e oneri assicurativi mentre la deduzione per cura prestata ai figli viene rettificata in fr. 5'500.–. Per l'IFD il reddito imponibile è stato rettificato in fr. 113'000.–. Per quanto concerne la deduzione per figli è stata riconfermata la deduzione nella misura della metà (pari a fr. 3'250.–), con la medesima motivazione di cui sopra. E. Con tempestivo ricorso RI 1, sempre per il tramite del suo rappresentante, ripropone la richiesta di deduzione per figli a carico nella misura del 100% per la figlia _____, richiamando nelle proprie conclusioni la

circolare n. 18/2009 del luglio 2009 della Divisione delle contribuzioni e la sentenza del 30 marzo 2015 (inc. _____) emanata dalla Camera di diritto tributario (la cui applicazione, a suo dire, sarebbe stata negata dall'autorità fiscale nonostante contenga una fattispecie identica al caso in esame in violazione del diritto di essere sentito). Sostiene in particolare di aver postulato la deduzione dell'intero importo di fr. 11'100.–, poiché egli provvede quasi esclusivamente al sostentamento della figlia. Per questo motivo, nella dichiarazione IC 2013, la sua compagna (madre di _____) non avrebbe domandato alcuna deduzione per figli a carico. Quest'ultima, inoltre, sarebbe già stata tassata separatamente, dalla stessa autorità fiscale, senza però concedere, d'ufficio, la metà restante della deduzione (fr. 5'550.–) che spetterebbe al nucleo familiare. La relativa decisione sarebbe nel frattempo passata in giudicato. Non capisce per quale motivo l'autorità fiscale non abbia messo a confronto entrambe le dichiarazioni fiscali, sapendo che la sua compagna ha una figlia, circostanza che emerge dalla dichiarazione fiscale 2012. F. Con le proprie osservazioni del 23 ottobre 2015 l'RS 1 chiede in estrema sintesi la reiezione del gravame, affermando in particolare che in casu i presupposti di cui all'art. 34 cpv. 1 lett. a in fine LT rispettivamente di cui all'art. 213 cpv. 1 lett. a LIFD sarebbero adempiuti, apportando dettagliate motivazioni in merito. Diritto I. Imposta federale diretta (IFD)

E. 1.1

Secondo l'art. 213 cpv. 1 lett. a LIFD, in vigore dal 2011 (che dal 1° gennaio 2014 è divenuto l'art. 35 cpv. 1 lett. a LIFD), sono dedotti dal reddito netto, per ogni figlio minorenni, a tirocinio o agli studi, al cui sostentamento il contribuente provvede, 6'500.– franchi; se i genitori sono tassati separatamente e se il figlio sottostà all'autorità parentale in comune e non sono versati alimenti secondo l'art. 33 cpv. 1 lett. c LIFD, anche la deduzione per i figli è ripartita per metà. Le deduzioni sociali sono stabilite secondo la situazione alla fine del periodo fiscale o dell'assoggettamento (art. 213 cpv. 2 LIFD).

E. 1.2

Per la circolare n. 30 del 21 dicembre 2010 dell'Amministrazione federale delle contribuzioni ("Imposizione dei coniugi e della famiglia secondo la legge federale sull'imposta federale diretta [LIFD]") – entrata in vigore il 1° gennaio 2011 – nel caso di genitori non coniugati, che vivono in comunione domestica, con un figlio minorenni in comune sul quale esercitano congiuntamente l'autorità parentale e che non versano contributi di sostentamento a favore del figlio secondo l'art. 33 cpv. 1 lett. c LIFD, ciascun genitore può far valere la metà della deduzione per i figli (cfr. circolare cit., consid. 14.8 e 14.8.1, p. 35). Al genitore che provvede in modo essenziale al mantenimento del figlio – di regola il genitore che percepisce il reddito più alto – viene accordata la tariffa per i genitori. L'altro genitore viene, per contro, tassato secondo la tariffa base (cfr. circolare cit., consid. 14.8.2, p. 36).

E. 1.3

Nel periodo fiscale in questione, RI 1, divorziato, viveva in comunione domestica con la sua compagna _____, nubile, e la figlia minorenni _____, nata dalla loro unione il _____. Dalla risoluzione n. _____ del 12 luglio 2012 emanata dall'allora CTR _____ risulta in particolare che i genitori esercitano congiuntamente l'autorità parentale sulla figlia. Gli stessi hanno inoltre pattuito che, in caso di convivenza, non deve essere versato direttamente un contributo di mantenimento da parte del padre in favore della figlia: solo in caso di scioglimento dell'economia domestica, il padre diventa debitore di un

contributo alimentare mensile, suscettibile di essere qualificato come contributo di mantenimento ai sensi dell'art. 33 cpv. 1 lett. c LIFD. È infine pacifico che per il periodo fiscale litigioso – in cui entrambi i genitori hanno esercitato un'attività lavorativa e conseguito un reddito imponibile (per quanto concerne l'IC 2013, per la madre il reddito imponibile è stato accertato in fr. 59'900.–, mentre per il padre in fr. 106'600.–) – RI 1 e _____ siano tassati separatamente. Ne discende che, conformemente all'art. 213 cpv. 1 lett. a LIFD (in vigore nel 2013) e alla summenzionata circolare, l'RS 1 ha riconosciuto all'insorgente la deduzione per figli a carico di fr. 3'250.–, vale a dire nella misura del 50%.

E. 1.4

Il ricorso in materia d'imposta federale diretta è pertanto respinto. II. Imposta cantonale

E. 2.1

Le deduzioni sociali non sono soggette all'obbligo di armonizzazione intercantonale e non sono quindi disciplinate dalla legge federale (art. 9 cpv. 4 LAID). Per l'art. 34 cpv. 1 lett. a LT, sono dedotti dal reddito netto per ogni figlio minorenni, a tirocinio o agli studi fino al ventottesimo anno di età, al cui sostentamento il contribuente provvede, 11'100.– franchi. Dal 1° gennaio 2012 pure nella legge cantonale è stata inserita la precisazione secondo cui, se i genitori sono tassati separatamente e se il figlio sottostà all'autorità parentale in comune e non sono versati alimenti secondo l'art. 32 cpv. 1 lett. c LT, anche la deduzione per i figli è ripartita per metà. Trattasi dunque di una nuova base legale cantonale che prevale sui principi enunciati nella circolare n. 18 del luglio 2009 della Divisione delle contribuzioni ("Imposizione della famiglia") in vigore in precedenza. Per figli a carico si intendono i figli minorenni (che, al 31 dicembre del periodo fiscale interessato non hanno ancora diciotto anni) e quelli a tirocinio o agli studi fino al ventottesimo anno di età al cui sostentamento il contribuente provvede.

E. 2.2

Tornando al caso in esame, anche per l'IC 2013, l'autorità fiscale ha correttamente accordato all'insorgente la metà della deduzione per figli nella misura del 50% (fr. 5'550.–), in applicazione dell'art. 32 cpv. 2 lett. c in fine LT, trattandosi di una deduzione analoga all'imposta federale diretta, come visto poc'anzi, che prevede però un ammontare deducibile maggiore.

E. 2.3

Il ricorrente lamenta che l'autorità fiscale non abbia preso in considerazione la sentenza del 30 marzo 2015 (inc. _____) di questa Camera, che aveva applicato la Circolare n. 18 del luglio 2009 della Divisione delle contribuzioni ("Imposizione della famiglia"), e che sia incorsa in tal modo in una violazione del diritto di essere sentito. La sentenza in discussione concerneva esclusivamente l'imposta cantonale e non erano pertanto stati esaminati i presupposti per il riconoscimento della deduzione per figli a carico ai fini dell'imposta federale diretta, alla luce in particolar modo della Circolare n. 30 del 21 dicembre 2010 dell'Amministrazione federale delle contribuzioni. Inoltre, la fattispecie differiva in modo evidente e sostanziale da quella che qui si esamina. La deduzione per figli era stata integralmente riconosciuta al padre, quale unico apportatore di reddito della famiglia, poiché la madre della figlia minorenni non aveva alcun reddito imponibile. Nel caso ora in esame, per contro, entrambi i genitori hanno conseguito un reddito imponibile nel periodo fiscale litigioso (cfr., al proposito, i relativi incarti fiscali agli atti). Già per questo motivo, in casu non si giustifica l'applicazione della citata sentenza, senza che ci si debba

interrogare circa la conformità di quest'ultima con la nuova versione dell'art. 32 cpv. 1 lett. c LT, entrata in vigore il 1° gennaio 2012, che prevede la ripartizione per metà della deduzione per figli se i genitori sono tassati separatamente e se il figlio sottostà all'autorità parentale in comune.

E. 2.4.1

L'insorgente rileva altresì che la sua compagna, madre di _____, nella propria dichiarazione d'imposta 2013 non aveva postulato alcuna deduzione per figli a carico, avendo egli stesso richiesto la deduzione dell'intero ammontare per il medesimo periodo fiscale. La relativa decisione del 23 luglio 2014 in materia di IC/IFD 2013 riguardante _____ è nel frattempo passata in giudicato, senza che l'Ufficio di tassazione abbia ammesso d'ufficio la deduzione dell'altra metà che le spetterebbe e senza che abbia messo a confronto entrambe le dichiarazioni fiscali (in considerazione anche del fatto che per il periodo fiscale precedente è la madre che ha domandato e ottenuto l'intera deduzione per figli a carico).

E. 2.4.2

Ammettere che un contribuente abbia diritto ad una deduzione per il fatto che la stessa non è stata richiesta dal contribuente cui spetta secondo la legge significherebbe consentire ai cittadini di disciplinare con accordi privati l'applicazione dei criteri di calcolo dell'imposta, in totale spregio del principio di legalità. Infatti, in nessun caso, convenzioni di diritto privato possono incidere sui rapporti giuridici di imposta. Un eventuale accordo sul pagamento delle imposte potrà essere fatto valere nei rapporti diretti fra i singoli soggetti di diritto privato, ma non sarà certo opponibile all'autorità fiscale, la quale potrà sempre fondare le proprie pretese su di una "obligatio ex lege" (cfr. RDAT II-1993 n. 29t e giurisprudenza citata; inoltre Blumenstein/Locher, System des schweizerischen Steuerrechts, 7 a ediz., Zurigo 2016 p. 17).

E. 2.4.3

Né, d'altra parte, l'Ufficio di tassazione è vincolato dalla decisione di tassazione adottata per il periodo fiscale precedente. Va al proposito ricordato che la costante giurisprudenza del Tribunale federale ha escluso che un ricorrente possa pretendere di ottenere un trattamento più favorevole appellandosi al principio della buona fede (art. 9 Cost.). In effetti, il diritto tributario è marcato dal principio della legalità, di modo che le regole della buona fede hanno solo una portata limitata, soprattutto se si trovano in conflitto proprio con l'esigenza di legalità (DTF 131 II 627 consid. 6.1; 118 Ib 312 consid. 3b). In virtù di tale esigenza, l'autorità di tassazione è tenuta ad apprezzare gli elementi imponibili di ogni periodo fiscale conformemente alla legge e senza essere vincolata da sue eventuali decisioni adottate precedentemente su questioni analoghe. Le decisioni di tassazione non implicano pertanto di principio alcuna assicurazione per notifiche ulteriori (cfr. sentenza 2C_260/2008 del 6 agosto 2008, in RtiD I-2009 n. 20t, consid. 4.2; sentenza 2P.250/2004 del 13 giugno 2005, in RtiD II-2005 n. 10t, consid. 6.3; sentenza 2P.173/2002 del 7 febbraio 2003, in RDAT II-2003 n. 15t, consid. 5.3; sentenza 2A.62/1997 del 3 maggio 1999, in: ASA 69 p. 793, consid. 2). Non assume pertanto alcuna rilevanza la circostanza secondo la quale nel periodo fiscale 2012, l'autorità fiscale abbia riconosciuto a _____ la deduzione per figli a carico nella misura del 100% e l'insorgente non abbia postulato alcuna deduzione in merito (cfr. decisione 10 luglio 2013 IC 2012 riguardante RI 1).

E. 2.5

Il ricorso in materia d'imposta cantonale diretta è conseguentemente respinto.

E. 3

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto, per il periodo fiscale litigioso, a ragione l'autorità fiscale ha riconosciuto all'insorgente la deduzione per figli a carico soltanto nella misura della metà [per l'IFD in applicazione dell'art. all'art. 213 cpv. 1 lett. a LIFD (in vigore nel periodo fiscale litigioso) rispettivamente per l'IC in applicazione dell'art. 32 cpv. 2 lett. c in fine LT]. Le decisioni impugnate vanno pertanto condivise.

E. 4

Visto l'esito del ricorso, la tassa di giustizia e le spese processuali sono a carico del ricorrente, soccombente. Per questi motivi, visti per le spese gli art. 144 LIFD e 231 LT dichiara e pronuncia 1. Il ricorso è respinto . 2. Le spese processuali consistenti: a. nella tassa di giustizia di fr. 400.– b. nelle spese di cancelleria di complessivi fr. 80.– per un totale di fr. 480.– sono a carico del ricorrente. 3. Contro il presente giudizio è dato ricorso in materia di diritto pubblico al Tribunale federale in Losanna, entro 30 giorni (art. 146 LIFD; art. 73 LAID; art. 82 ss. LTF). 4. Intimazione a: Copia per conoscenza: - per la Camera di diritto tributario del Tribunale d'appello Il presidente: La segretaria:

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.